

L'esperienza del Laboratorio

Abbiamo iniziato i primi incontri nella saletta di lettura della vecchia biblioteca del Comune, vicino alle scuole di Fabro scalo, nell'aprile 2004.

Ci si riuniva la sera dopo cena, perché durante il giorno eravamo tutti indaffarati, chi a studiare, chi a lavorare, e alcuni di noi anche ad animare le altre attività culturali e sociali, che impegnano anche da noi il Comune e le Pro Loco.

BORGOSOLE

FABRO SCALO

COLONNETTA

FABRO PAESE

Volevamo riuscire, insieme agli abitanti di ogni età, a guardare il paese e i campi, per riscoprire con occhi diversi le cose che sarebbero apparse importanti per ciascuno.

Immaginavamo poi che avremmo dato forma alle idee, ai ricordi e ai desideri messi insieme da questa iniziativa, con una rappresentazione, una *mappa*, in cui ciascuno avrebbe potuto riconoscere quella parte del territorio e del suo paesaggio che aveva contribuito a ritrovare, a mettere in evidenza e a valorizzare.

L'esperienza è andata invece in altro modo, come il quaderno racconta, e sono stati raggiunti ugualmente alcuni risultati che hanno permesso di delineare una prima identità del territorio di Fabro e di mettere in evidenza alcune caratteristiche della sua storia e del suo paesaggio attuale.

Ma l'esperienza non si conclude qui ed i prossimi passi saranno di mantenere vivo l'interesse di coloro che hanno partecipato (*i volontari del laboratorio, i ragazzi delle scuole, gli amministratori, gli amici e i curiosi*) verso gli obiettivi del percorso di sensibilizzazione messo in moto con le mappe.

Proveremo a rinnovare le occasioni per risvegliare l'interesse degli abitanti per una graduale riscoperta del territorio e delle radici della Comunità, e a metterle a confronto con le loro aspettative per il futuro.

Notizie dai Questionari

Con alcune domande su come ci appare il nostro territorio, abbiamo preparato una scheda da sperimentare con un primo gruppo di circa 50 abitanti, rappresentativi delle principali categorie (età, zona, formazione,).

C'è stata purtroppo grande difficoltà a rispondere alle domande e molta diffidenza verso l'iniziativa, ritenuta poco concreta e poco chiara.

Anche i bambini di una 5° elementare di Fabro scalo hanno risposto alle domande, ma con maggiore spontaneità e fornendo interessanti punti di vista rispetto al territorio da loro frequentato.

Con l'avvicinarsi delle elezioni (estate 2004) il Laboratorio si è praticamente dissolto, sia per gli impegni di ciascuno di noi, sia per una crescente demotivazione dovuta alla situazione che si era creata e al sempre più evidente disinteresse generale verso il nostro lavoro.



Tuttavia dalle reazioni del gruppo sugli argomenti emersi dalla lettura delle schede compilate, e dalle discussioni su come risvegliare l'interesse degli abitanti, abbiamo dato forma a una differente strategia di lavoro.

Dopo l'estate, con l'insediamento della nuova Amministrazione comunale siamo infatti ripartiti da alcune indicazioni, suggerite dalle precedenti risposte.

I temi che abbiamo individuato per cogliere l'attenzione delle tre Comunità, di Fabro paese, Fabro scalo e Carnaiola, sono stati i seguenti:

- Le vicende legate alla chiesa della Madonna delle Grazie e le trasformazioni di Fabro paese
- La costruzione della prima linea ferroviaria e della stazione di Fabro scalo, con il suo nucleo abitativo e industriale
- La rete delle strade pedonali su cui quotidianamente si muoveva la popolazione lavorativa di Carnaiola (*Muro grosso, ponte medievale sul Chiani e vecchio tracciato della via storica, sentieri di campagna*)



Con la presentazione, in autunno alla Mostra mercato del Tartufo, dei primi risultati del Laboratorio e dei futuri progetti di animazione sul territorio, abbiamo cominciato a organizzare due eventi in grado di coinvolgere, per i loro contenuti, le tre distinte Comunità in cui gli abitanti si identificano:

- **Fabro in Mostra**, immagini e foto d'epoca del territorio e dei suoi abitanti
- **Invito alla passeggiata**, da Fabro a Carnaiola andando per sentieri

Le due iniziative si sono svolte nel maggio 2005 e sono state un primo esperimento riuscito, di un lavoro organizzativo a più mani e raggiunto con la partecipazione di differenti competenze.

Gli appuntamenti hanno permesso di far vedere alle tre Comunità un primo esempio concreto di come il paesaggio, la memoria, i saperi, siano ancora una parte importante del patrimonio presente sul territorio, da conoscere e da valorizzare.



Le tre origini della Comunità'

Fabro paese e Carnaiola si fronteggiano a quattro chilometri di distanza su due colline ai margini della Valdichiana e sono oggi praticamente uniti da Fabro scalo, cresciuto nel secolo scorso intorno alla stazione ferroviaria e diventato oggi il principale centro logistico dell'alto orvietano.

Abbiamo capito che a questa evidente unità geografica si contrappone un'antica diversità sociale e culturale, che ancora oggi prevale sul naturale riconoscimento di appartenere alla stessa Comunità con la medesima identità e con gli stessi interessi.

Molto tempo fa infatti, Fabro e Carnaiola erano separati da una pianura paludosa e i percorsi sulla cresta delle colline favorivano i collegamenti e i legami fra i paesi situati sullo stesso lato. Fabro scalo invece segue le trasformazioni produttive e sociali legate all'abbandono delle campagne, alla costruzione della stazione ferroviaria e del casello autostradale, e all'affluenza di nuovi residenti privi di legami radicati.

In molti vengono ogni giorno a lavorare e a consumare dai centri vicini, mentre l'aumento degli immigrati riduce gradualmente la prevalenza dei fondatori della frazione.



Il Laboratorio per la mappa ha voluto stimolare la costruzione di questo senso di appartenenza al territorio, sentimento ancora sconosciuto a una Comunità dalle origini così articolate.

IL PONTE MEDIEVALE DEL MURO GROSSO SUL CHIANI *(dall'archivio del Consorzio di Bonifica Valdichiana Romana e Paglia)*
Bombardato durante la II^a guerra mondiale, collegava Carnaiola con l'altro lato della Valdichiana e quindi con Fabro e ben rappresenta il sentimento per unire la Comunità del territorio



La mappa dei ragazzi

La quarta elementare di Fabro scalo, ha dato il suo contributo al progetto pilota dell'*Ecomuseo del Paesaggio Orvietano*, realizzando una mappa di comunità.



L'esperienza di ricerca è iniziata a novembre 2004 e ha vissuto lo scambio con lo stesso tipo di attività svolto dalle classi di Alleronza scalo e di San Venanzo.



All'esperienza ha partecipato anche la quarta elementare di Canal San Bovo nell'area dell'Ecomuseo del Vanoi, partner del progetto di cooperazione. La classe inoltre è venuta in visita all'inizio di maggio 2005, mentre gli scolari di Fabro hanno ricambiato con un viaggio analogo alla fine dello stesso mese.

Da subito i ragazzi sono stati felici della proposta di scambiare conoscenze e riflessioni sul loro territorio. La loro attenzione era rivolta a costruire insieme un punto di vista, da comunicare ad altri amici da conoscere e accogliere.



Volevano mostrare loro le cose più belle e ricambiare la visita in luoghi più o meno lontani ma altrettanto interessanti.

Durante le fasi del lavoro, fra le classi gemellate, sono avvenuti scambi di presentazione reciproca e di informazioni per la costruzione di un questionario di indagine, tutto attraverso messaggi di posta elettronica.

Esperti del territorio e facilitatori del progetto pilota dell'ecomuseo hanno partecipato ad alcuni incontri in classe.





Sulla base delle indicazioni dei ragazzi, abbiamo organizzato escursioni nei luoghi più rilevanti che hanno consentito ulteriori scoperte di piccoli e grandi tesori della nostra realtà, con conseguenti momenti di allegria e appagamento di tutti coloro che hanno partecipato a questa esperienza.

Per primi i giovani protagonisti, ma anche i genitori, gli insegnanti e tutti coloro che hanno contribuito al successo dell'iniziativa.



Tutto il lavoro svolto è stato riportato su una mappa raffigurante i vari passi dell'esperienza e i luoghi più importanti da condividere con i partner delle altre classi in occasione degli incontri.

La mostra Fotografica

Abbiamo raccolto le immagini andando a incontrare i vecchi abitanti, che ci hanno introdotto nei loro ricordi.

La loro apertura ha permesso alla Comunità di vedere persone, avvenimenti e luoghi dimenticati o sconosciuti e di confrontare il paesaggio attuale con il suo passato.

La raccolta è partita da un primo nucleo di foto catalogate e presentate nel '96, in una mostra curata dalla Pro-loco di Carnaiola. Abbiamo integrato i documenti già in possesso, con il materiale nuovo emerso dal lavoro di sensibilizzazione avviato con gli abitanti, per far conoscere gli obiettivi del laboratorio della mappa, fra cui figurava l'esposizione di foto d'epoca delle persone e dei luoghi in cui viviamo.

Il progetto di allestire una mostra dal contenuto molto visibile e concreto ci ha permesso di far passare con maggiore naturalezza alcune azioni per la conoscenza e la valorizzazione dell'identità e del territorio e della sua diversità dagli altri luoghi.





FABRO IN MOSTRA

immagini e foto d'epoca del territorio e dei suoi abitanti, è stata un primo passo per far ritrovare agli anziani, ma soprattutto per far conoscere ai più giovani, la storia recente della loro terra, i modi di vita e le vicende appartenute agli abitanti che, prima di loro, hanno lavorato severamente per costruire le condizioni che sono all'origine dell'attuale benessere diffuso.

L'esperienza della mostra può diventare la base di partenza per un progetto di costruzione di una **Banca della Memoria**, per raccogliere, catalogare e rendere visibile, tutto il patrimonio di immagini e di documenti esistenti sul territorio di Fabro.

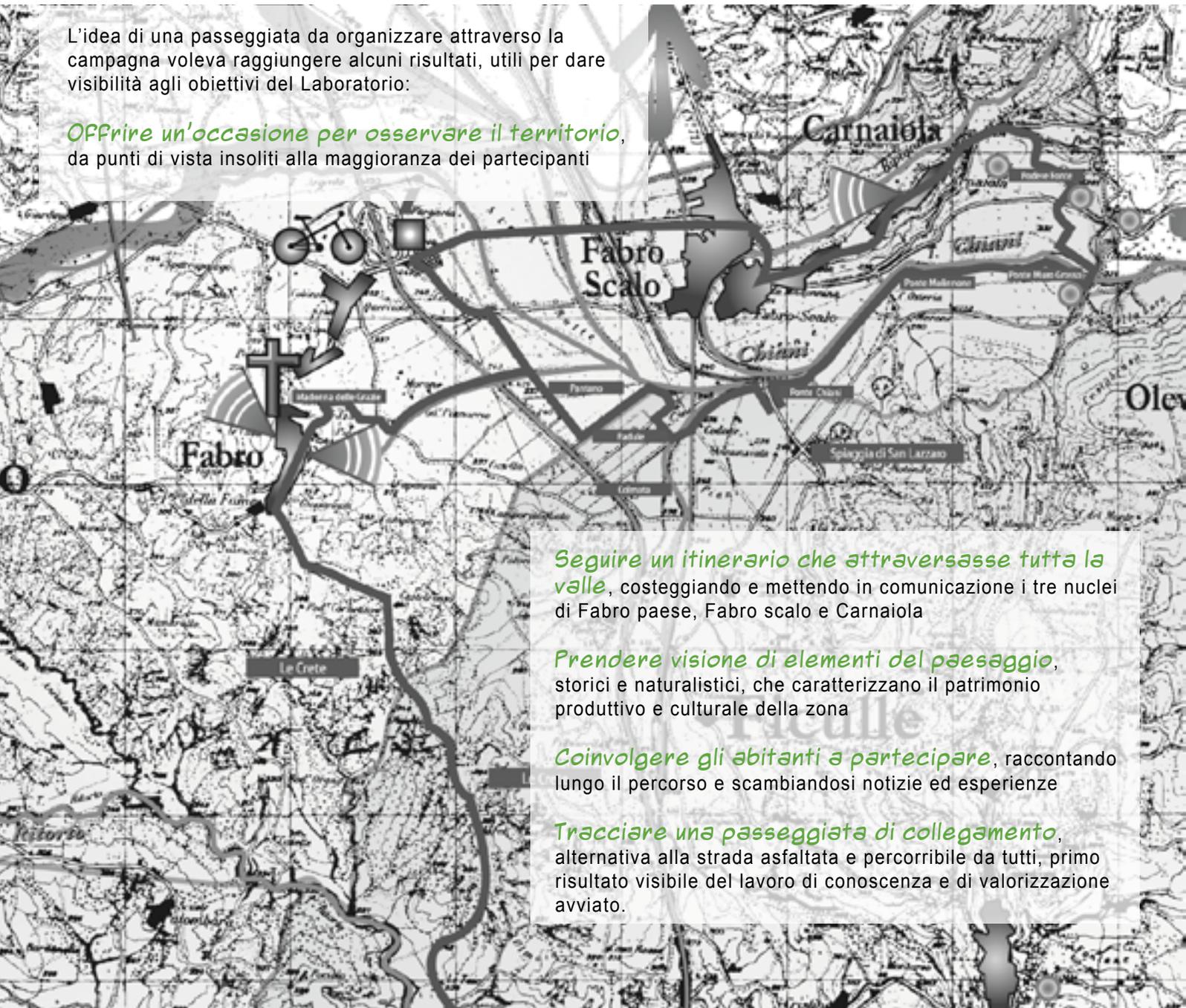


Handwritten text in Italian, likely a historical document or letter, written in cursive script. The text is partially obscured by a green border and is difficult to read due to the angle and handwriting.

La passeggiata alla scoperta del territorio

L'idea di una passeggiata da organizzare attraverso la campagna voleva raggiungere alcuni risultati, utili per dare visibilità agli obiettivi del Laboratorio:

OFFrire un'occasione per osservare il territorio, da punti di vista insoliti alla maggioranza dei partecipanti



Seguire un itinerario che attraversasse tutta la valle, costeggiando e mettendo in comunicazione i tre nuclei di Fabro paese, Fabro scalo e Carnaiola

Prendere visione di elementi del paesaggio, storici e naturalistici, che caratterizzano il patrimonio produttivo e culturale della zona

Coinvolgere gli abitanti a partecipare, raccontando lungo il percorso e scambiandosi notizie ed esperienze

Tracciare una passeggiata di collegamento, alternativa alla strada asfaltata e percorribile da tutti, primo risultato visibile del lavoro di conoscenza e di valorizzazione avviato.

Il 14 maggio si sono presentati all'appuntamento, davanti al Comune, la III° e la V° elementare di Fabro guidate dalle insegnanti, una diecina di partecipanti provenienti dai territori vicini ed un numero corrispondente di abitanti, anche anziani, interessati dal programma della passeggiata.



In prossimità del fiume abbiamo ascoltato la descrizione dei cambiamenti avvenuti con le opere di bonifica e abbiamo seguito con lo sguardo i tracciati delle antiche vie Cassia e Traiana, immaginando il loro possibile punto di congiunzione.



Dopo una ricognizione visiva dell'itinerario, illustrata dall'alto del torrione del Castello di Fabro, abbiamo percorso i sentieri di campagna che raggiungono il Chiani, passando sotto l'autostrada e incontrando numerosi esempi di costruzioni storiche e testimonianze di tecniche agricole abbandonate, alle quali si deve la forma e l'aspetto del territorio odierno.



La lunghezza del cammino è passata subito in secondo piano, perché ciascuno dei partecipanti ha saputo mettere a disposizione di tutti, i propri saperi, i ricordi, le conoscenze tecniche, storiche e agricole, trasformando la gita in un racconto a più voci articolato e divertente.

A metà percorso un tavolo pieno di cose buone e bevande fresche ha riscosso un grande successo e ridato energia, soprattutto ai ragazzi, per affrontare la parte finale in salita e più faticosa.

Infatti, dopo aver costeggiato il Chiani lungo l'argine, in un paesaggio che diventava sempre più selvaggio, siamo risaliti verso Carnaiola, meta finale dell'escursione, incontrando fontanili ristoratori e importanti testimonianze di devozione popolare.



L'incontro con il Vanoi

L'Ecomuseo del Vanoi è il partner del progetto, e insieme abbiamo previsto di confrontare le nostre esperienze, dopo la conclusione di questo primo lavoro sulle mappe di comunità del paesaggio.

In ottobre 2004 alcuni di noi hanno partecipato, insieme agli altri laboratori, al primo incontro di coordinamento del progetto, nella valle del Vanoi presso le strutture dell'ecomuseo.

La visita ci ha permesso di apprezzare direttamente i risultati raggiunti da un paese partito alcuni anni prima di noi e il livello di partecipazione degli abitanti durante il percorso di risveglio dell'identità locale.

Sono stati pochi giorni molto intensi nei quali abbiamo potuto confrontare le diverse situazioni esistenti fra i due territori e le strade seguite per riconoscere e valorizzare il patrimonio della tradizione.

